Protocollo 0007845/2025 del 14/05/2025

Istituto Comprensivo Statale di Francavilla di Sicilia
Via Napoli, 2 – Francavilla di Sicilia (Me)
Telefono 0942 462560 c.f.96005620834 – c.u.UFAL7M
www.icfrancavilla.edu.it
meic835003@istruzione.it – meic835003@pec.istruzione.it

REGOLAMENTO D'ISTITUTO PER LA PREVENZIONE

E IL CONTRASTO DEI FENOMENI

DI BULLISMO E DI CYBERBULLISMO

A.S. 2024-2025

Approvato con delibera del Collegio dei Docenti n. 78 del 12/03/2025

Approvato con delibera del Consiglio di Istituto n. 61 del 19/03/2025

PREMESSA

La scuola, in quanto luogo di formazione, inclusione e accoglienza, pone tra i suoi obiettivi primari il raggiungimento del benessere di ciascun singolo studente: la salute e la serenità psico-fisica della persona rappresentano infatti condizioni imprescindibili per il conseguimento di tutti gli altri obiettivi educativi e didattici che la scuola si pone. Compito specifico delle varie componenti scolastiche è dunque quello di educare e di vigilare, in sinergia con le famiglie e gli enti del territorio, affinché ciascun alunno svolga con serenità il proprio percorso di apprendimento e di crescita.

A tale scopo la scuola mette in atto specifiche azioni, formative ed educative, e al contempo detta norme di comportamento per arginare ed eliminare ciò che eventualmente mina il benessere degli studenti. In questo contesto vuole inserirsi il **Regolamento per la prevenzione e il contrasto del bullismo e del cyberbullismo** (d'ora in poi Regolamento).

Esso, in linea con la normativa vigente e insieme al Patto Educativo di Corresponsabilità, funge da codice di riferimento per tutto l'Istituto in materia di bullismo e cyberbullismo. Suo obiettivo primario è quello di definire un protocollo di comportamento, chiaro e accessibile a tutti, per prevenire, individuare e contrastare all'interno dell'Istituto qualsiasi atto riconducibile al bullismo e al cyberbullismo, e più in generale qualsiasi forma di violenza.

- RIFERIMENTI NORMATIVI BULLISMO E CYBERBULLISMO

- Artt. 3 – 33 – 34 della Costituzione italiana;
- Convenzione sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza (Assemblea generale delle Nazioni Unite, 20- 11- 1989; ratificata dall'Italia con la Legge 27 maggio 1991, n. 176)
- Direttiva MIUR n.16 del 5 febbraio 2007 recante "Linee di indirizzo generali ed azioni a livello nazionale per la prevenzione e la lotta al bullismo".
- dalla direttiva MPI n.30 del 15 marzo 2007 recante Linee di indirizzo ed indicazioni in materia di utilizzo di "telefoni cellulari" e di altri dispositivi elettronici durante l'attività didattica, irrogazione di sanzioni disciplinari, dovere di vigilanza e di corresponsabilità dei genitori e dei docenti;
- dalla direttiva MPI n.104 del 30 novembre 2007 recante Linee di indirizzo e chiarimenti interpretativi ed applicativi in ordine alla normativa vigente posta a tutela della privacy con particolare riferimento all'utilizzo di telefoni cellulari o di altri dispositivi elettronici nelle comunità scolastiche allo scopo di acquisire e/o divulgare immagini, filmati o registrazioni vocali;
- dalla direttiva MIUR n.1455 del 10 novembre 2006;
- Linee guida del MIUR del 13 aprile 2015 "Linee di orientamento per azioni di prevenzione e di contrasto al bullismo e al cyberbullismo";
- dalla Dichiarazione dei diritti in Internet del 14 luglio 2015;
- Regolamento UE "Regolamento generale sulla protezione dei dati" 27 aprile 2016 n. 679 Legge 29 maggio 2017, n. 71;
- Disposizioni a tutela dei minori per la prevenzione e il contrasto del fenomeno del cyberbullismo (G.U. Serie generale n. 127 del 03-06-2017);
- MIUR: Aggiornamento linee di Orientamento per la prevenzione e il contrasto del cyberbullismo – ottobre 2017;
- D.M. 13.01.2021 Linee di Orientamento per la prevenzione e il contrasto del Bullismo e Cyberbullismo Aggiornamento 2021 per le istituzioni scolastiche di ogni grado;
- dagli artt. 581-582-594-595-610-612-635 del Codice penale;
- dagli artt.2043-2047-2048 Codice civile;
- Nota MIM 121 del 20/01/2025.

RIFERIMENTI AI DOCUMENTI DI ISTITUTO

Piano Triennale dell'Offerta Formativa, in cui viene data rilevanza alla riduzione dei fenomeni di Bullismo, si punta a "migliorare le competenze comunicative tra docenti e docenti e con le famiglie al fine di tutelare e garantire il benessere psicofisico di tutti", e a "sviluppare comportamenti responsabili ispirati alla conoscenza e al rispetto della legalità e competenze digitali degli studenti, con particolare riguardo al pensiero computazionale, all'utilizzo critico e consapevole dei social network e dei media nonché al contrasto della dispersione scolastica, di ogni forma di discriminazione e del bullismo, anche informatico"

Patto di Corresponsabilità (D.P.R. 235/2007) laddove *la Scuola si impegna* a "proporre attività di sensibilizzazione, informazione e assistenza relativi al bullismo e cyber bullismo, *la Famiglia* si impegna a "conoscere la tematica e le dinamiche che possono derivare da questi fenomeni e a collaborare con i docenti qualora ci siano degli episodi a rischio" *e gli Studenti* si impegnano a "partecipare attivamente alle attività proposte dai docenti per conoscere il bullismo e il cyberbullismo e collaborare segnalando eventuali episodi vissuti personalmente o da altri".

PARTE I

BULLISMO E CYBERBULLISMO

- Definizione e aspetti del fenomeno del bullismo e cyberbullismo

Si intende un abuso di potere che si concretizza in tutte quelle azioni di sistematica prevaricazione e sopruso, messe in atto da parte di un adolescente (il bullo), o da parte di un gruppo, nei confronti di un altro adolescente percepito come più debole (la vittima).

Caratteristiche

Il bullismo si caratterizza, rispetto ad altre forme di aggressione o di violenza, per la presenza simultanea di questi tre elementi:

- intenzionalità: il comportamento del bullo è teso ad arrecare intenzionalmente danno all'altra persona;
- ripetizione: l'atteggiamento aggressivo nei confronti della vittima si ripete nel tempo;
- squilibrio di potere: la vittima non riesce a difendersi.

Ruoli

Il bullismo si sviluppa in un gruppo di pari all'interno del quale, di norma, ciascun componente riveste uno specifico ruolo. I ruoli giocati dalle persone coinvolte possono essere ricondotti ai seguenti:

- **bullo**: è di solito il più forte e il più popolare all'interno del gruppo dei coetanei; ha forte bisogno di autoaffermazione e di potere. Mostra estrema difficoltà nell'autocontrollo e nel rispetto delle regole, nonché scarsa consapevolezza delle conseguenze delle proprie azioni. La sua aggressività non si riversa solo contro coetanei, ma spesso anche nei confronti di adulti (genitori e docenti). Non mostra sensi di colpa;

gregari: sono i sostenitori del bullo che ne rafforzano il comportamento intervenendo direttamente nelle azioni di violenza;

vittima: è chi subisce aggressioni, prepotenze o offese, spesso legate ad una sua caratteristica particolare rispetto al gruppo (l'aspetto fisico, la religione e la cultura, l'orientamento sessuale, eventuali disabilità). È più debole rispetto agli altri, ha una bassa autostima, è di norma isolato e fatica a stringere relazioni con i pari. Per lo più finisce per accettare passivamente gli atti di bullismo perpetrati nei suoi confronti senza chiedere aiuto. Esiste anche la figura della vittima provocatrice che si caratterizza per la messa in atto di atteggiamenti fastidiosi o provocatori che attirano l'attenzione del bullo; viene normalmente trattata negativamente dall'intero gruppo.

- **osservatori:** sono il gruppo di coetanei in presenza dei quali normalmente si verificano gli atti di bullismo. Per lo più essi non intervengono né denunciano l'azione agli adulti (maggioranza silenziosa), per paura di diventare a loro volta vittime del bullo o per mera indifferenza. Il gruppo degli osservatori può altresì comprendere un difensore della vittima.

Bullismo diretto e indiretto

Il fenomeno del bullismo può assumere forme differenti:

- **bullismo diretto**: a sua volta si divide in bullismo fisico (prendere a pugni o a calci, rubare o maltrattare gli oggetti personali della vittima,..) e bullismo verbale (insultare, deridere, offendere,..). Tra le forme di bullismo diretto è sempre più diffuso il bullismo discriminatorio legato al pregiudizio (omofobico, razzista, contro i disabili,..);
- **bullismo indiretto**: si concretizza in atti quali l'isolamento, l'esclusione dal gruppo, diffusione di calunnie o di detti falsi e offensivi.

CYBERBULLISMO

Definizione

si intende un attacco continuo, offensivo, ripetuto ed intenzionale, messo in atto sistematicamente da un individuo, o da un gruppo di individui, nei confronti di una persona che non può facilmente difendersi; esso viene perpetrato attraverso l'uso di mezzi elettronici o sfruttando gli strumenti della rete.

Caratteristiche

Il cyberbullismo presenta elementi di continuità rispetto al bullismo tradizionale (intenzionalità, ripetizione nel tempo, squilibrio di potere), ma anche elementi di novità, che caratterizzano in maniera specifica il fenomeno e che derivano dalle modalità interattive tramite cui esso viene perpetrato. I rischi di un atto di bullismo che avviene attraverso la rete sono numerosi e assai gravi:

- **anonimato:** la vittima può non conoscere l'identità del suo persecutore, che si nasconde dietro un nickname o un nome falso; non conoscere l'autore degli attacchi può aumentare il suo senso di frustrazione ed impotenza;
- **rapida diffusione**: la vittima può vedere la propria immagine danneggiata in brevissimo tempo in una comunità molto ampia, considerando che la diffusione in rete è incontrollabile e non avviene con un gruppo di persone definito;
- **permanenza nel tempo**: i contenuti offensivi condivisi online, in quanto difficili da rimuovere, possono apparire a più riprese in luoghi diversi;
- **distanza tra bullo e vittima**: il cyberbullo non vede le reazioni della vittima ai propri comportamenti e spesso non è pienamente consapevole del danno che arreca (manca un feedback emotivo); ciò rende il bullo più disinibito e abbassa i livelli di autocontrollo.

Tipologie

Sono riconducibili al cyberbullismo le seguenti condotte:

- **harassment:** molestie attuate attraverso l'invio ripetuto di messaggi offensivi;
- **cyberstalking**: invio ripetuto di messaggi che includono esplicite minacce fisiche, al punto che la vittima arriva a temere per la propria incolumità;
- **flaming:** litigi online nei quali si fa uso di un linguaggio violento e volgare;
- **esclusione**: estromissione intenzionale dall'attività online (es: dai gruppi WhatsApp);
- **denigrazione:** pubblicazione all'interno di comunità virtuali (newsgroup,blog, forum di discussione, messaggistica immediata, siti internet,...)di pettegolezzi e commenti crudeli, calunniosi e denigratori;
- **uting estorto:** registrazione di confidenze – raccolte all'interno di un ambiente privato creando un falso clima di fiducia – e loro inserimento integrale in un blog pubblico;
- **impersonificazione:** insinuazione all'interno dell'account di un'altra persona con l'obiettivo di inviare dal medesimo messaggi ingiuriosi che screditino la vittima;
- **sexting**: invio di messaggi via smartphone ed internet corredati da immagini a sfondo sessuale.

DIFFERENZE TRA BULLISMO E CYBERBULLISMO:

BULLISMO	CYBERBULLISMO
Le prepotenze avvengono a scuola o nei momenti di ritrovo al di fuori del contesto scolastico	Le prepotenze online possono avvenire in qualsiasi momento e luogo in cui si è connessi.
I bulli di solito sono studenti o compagni di classe.	I cyberbulli possono essere sconosciuti.
I testimoni delle azioni di prepotenza e di aggressività sono i compagni, gli amici di scuola o altre persone frequentate dalla vittima e dal bullo.	I testimoni possono essere innumerevoli.
La presenza del gruppo facilita e a volte incoraggia i comportamenti di prevaricazione	Il bullo virtuale spesso agisce da solo e tende a fare ciò che non avrebbe coraggio di fare nella vita reale se non avesse la 'protezione' del mezzo informatico.
I testimoni sono tendenzialmente passivi o incoraggiano il bullo	Gli spettatori possono essere passivi ma possono essere anche attivi e partecipare alle prepotenze virtuali.

Il bullo percepisce e vede le conseguenze del suo comportamento.	Il bullo virtuale non vede le conseguenze delle proprie azioni.
La vittima raramente reagisce al bullo	Chi è vittima nella vita reale o non gode di un'alta popolarità a livello sociale, può diventare un cyber bullo
Gli atti devono essere reiterati	Un singolo atto può costituire azione di cyber bullismo.

REGOLAMENTO D'ISTITUTO
PER LA PREVENZIONE ED IL CONTRASTO DEL BULLISMO E DEL CYBERBULLISMO

La Premessa è parte integrante del presente Regolamento e costituisce il quadro di insieme per la valutazione del comportamento degli alunni e la definizione delle azioni da intraprendere.

Tutti gli alunni hanno il diritto a svolgere il proprio percorso di formazione e crescita all'interno di un ambiente di apprendimento sicuro e sereno. Contemporaneamente tutti gli studenti si impegnano ad avere un atteggiamento inclusivo e rispettoso nei confronti delle differenze.

COMPITI DELLE VARIE FIGURE COINVOLTE

- IL DIRIGENTE SCOLASTICO
  - individua attraverso il Collegio dei Docenti un referente del bullismo e cyberbullismo;
  - costituisce un team per gestire eventuali emergenze (DS, Referente Bullismo, Responsabile del plesso coinvolto e i docenti di classe).
  - coinvolge, nella prevenzione e contrasto al fenomeno del bullismo tutte le componenti della comunità scolastica, particolarmente quelle che operano nell'area dell'informatica, partendo dall'utilizzo sicuro di Internet a scuola;
  - prevede all'interno del PTOF corsi di aggiornamento e formazione in materia di prevenzione dei fenomeni di bullismo e cyberbullismo, rivolti al personale docente e ATA;
  - promuove sistematicamente azioni di sensibilizzazione dei fenomeni del bullismo e cyberbullismo nel territorio in rete con Enti, Associazioni, Istituzioni locali ed altre scuole territoriali ed extraterritoriali, Forze

dell'Ordine coinvolgendo alunni, docenti, genitori ed esperti;

- favorisce la discussione all'interno della scuola, attraverso i vari organi collegiali, creando i presupposti di regole condivise di comportamento per il contrasto e prevenzione dei fenomeni del bullismo e cyberbullismo;
- prevede azioni culturali ed educative rivolte agli studenti, per acquisire le competenze necessarie all'esercizio di una cittadinanza digitale consapevole;

- IL REFERENTE PER Il CONTRASTO AL BULLISMO E CYBERBULLISMO
  - coordina le attività di prevenzione, contrasto, formazione e informazione utilizzando vari canali informativi e spazi digitali.
  - promuove la conoscenza e la consapevolezza del bullismo e del cyber-bullismo attraverso progetti d'Istituto che coinvolgano genitori, studenti e tutto il personale scolastico;
  - si rivolge a partner esterni alla scuola, quali servizi sociali e sanitari, aziende del privato sociale, forze di Polizia per parternariati e condivisione progetti di prevenzione.
  - Cura rapporti di rete fra scuole per eventuali convegni/seminari/corsi e per la "Giornata nazionale contrasto Bullismo" e giornata mondiale sulla Sicurezza in Internet "Safer Internet Day".
  - Si attiva per la somministrazione di questionari finalizzati al monitoraggio della formazione degli attori della scuola e dell'andamento dei fenomeni social che possano fornire una fotografia della situazione e consentire una valutazione oggettiva della formazione e dell'efficacia degli interventi attuati.
  - promuove la dotazione del proprio Istituto di una e-Policy, con il sup porto di "Generazioni Connesse".
  - Si attiva per l'aggiornamento in materia di prevenzione universale e contrasto al bullismo e cyberbullismo e normative in merito su Piattaforma ELISA e formula p roposte di intervento e adeguamento documenti, nonché diffusione dei medesimi alla comunità educante.

- IL TEAM ANTIBULLISMO

  - Promuove e coordina le azioni di prevenzione e contrasto al bullismo e cyberbullismo; interviene nei casi acuti.
  - raccoglie le segnalazioni sulla base del modello predisposto;
  - intraprende concrete e mirate azioni in costante sinergia con il Dirigente Scolastico;

- coordina le linee di azione in relazione ai casi che si verificano e monitora le decisioni intraprese in sede disciplinare dai consigli di classe.

- IL COLLEGIO DOCENTI
  - Promuove scelte didattiche, educative e formative, anche in collaborazione con altre scuole in rete, per la prevenzione e contrasto bullismo e cyberbullismo.
- IL CONSIGLIO D'ISTITUTO
  - adotta il Regolamento Antibullismo e approva le modifiche e integrazioni a tutti i documenti soggetti ad integrazione.
- IL CONSIGLIO DI CLASSE E DI INTERCLASSE
  - pianifica attività didattiche finalizzate al coinvolgimento attivo e collaborativo degli studenti e all'approfondimento di tematiche che favoriscano la riflessione e la presa di coscienza della necessità dei valori di convivenza civile;
  - favorisce un clima collaborativo all'interno della classe e nelle relazioni con le famiglie propone progetti di educazione alla legalità e alla cittadinanza attiva.
  - valorizza nell'attività didattica modalità di lavoro di tipo cooperativo e spazi di riflessioni adeguati al livello di età degli alunni
- I GENITORI
  - partecipano attivamente alle azioni di formazione/informazione, organizzate dalle scuole, sui comportamenti sintomatici del bullismo e del cyberbullismo;
  - sono attenti ai comportamenti dei propri figli;
  - vigilano sull'uso delle tecnologie da parte dei ragazzi, con particolare attenzione ai tempi, alle modalità, agli atteggiamenti conseguenti;
  - conoscono le azioni messe in campo dalla scuola e collaborano secondo le modalità previste dal Patto di corresponsabilità;
- GLI ALUNNI
- Partecipano alle attività di prevenzione del bullismo e cyberbullismo organizzate dalla scuola;
- imparano le regole basilari, per rispettare gli altri, quando sono connessi
- alla rete, facendo attenzione alle comunicazioni (email, sms, mms) che inviano; sono coinvolti nella progettazione e nella realizzazione delle iniziative scolastiche, al fine di favorire un miglioramento del clima relazionale.

PARTE II
LA RESPONSABILITA' E LE AZIONI DELLA SCUOLA

Le misure su cui la scuola intende lavorare ruotano intorno ai seguenti punti:

1. La **prevenzione**: universale (rivolta a tutti); selettiva (rivolta a classi/gruppi di studenti che presentano un certo rischio); indicata (rivolta a coloro che sono coinvolti nel fenomeno).
2. L'**intervento dei casi accertati**: "Protocollo di azione"
3. **La collaborazione con l'esterno**

MISURE PREVENTIVE

Gli interventi di tipo educativo – preventivo includono: la realizzazione delle attività previste dal Progetto Generazioni Connesse; l'attuazione di progetti, iniziative, attività con l'eventuale figura esterna professionale; i progetti che mirano all'inclusione della diversità e al rispetto con la creazione di un ambiente che favorisca le relazioni tra le parti.

PROTOCOLLO DI AZIONE IN CASO DI ATTI DI BULLISMO E CYBERBULLISMO

Il protocollo d' azione in caso di atti di bullismo e cyberbullismo vuole configurarsi come procedura da seguire nella gestione da parte della scuola di presunte azioni di bullismo e vittimizzazione avvenute all'interno dell'istituto. Sebbene non tutti i casi possano essere gestiti esclusivamente dalla scuola, il coinvolgimento della stessa nella presa in carico delle emergenze risulta fondamentale perché consente di:

- interrompere o alleviare la sofferenza della vittima;

- rendere il bullo o i bulli responsabili delle proprie azioni;

- mostrare a studenti e genitori che ogni atto di bullismo e/o di violenza, di cui la scuola è a conoscenza, viene ammonito e comporta le conseguenze previste dal Regolamento;

- mostrare che nessun atto di bullismo e/o di violenza è ammesso né tollerato all'interno dell'istituto o lasciato accadere senza intervenire.

SCHEMA DI PROTOCOLLO DI AZIONE

FASE	SCOPO E AZIONI	SOGGETTI COINVOLTI
1. Segnalazione	Segnalare un presunto caso di bullismo/cyberbullismo per attivare un processo di valutazione e di presa in carico della situazione da parte della scuola.	• Alunno vittima • Alunni testimoni • Docenti • Genitori
2. Valutazione dei fatti	Raccogliere informazioni e testimonianze sull'accaduto, valutare se si tratta di un effettivo caso di bullismo/cyberbullismo e scegliere la tipologia di intervento più adeguata al caso.	• Docenti di classe • Team bullismo • Collaboratori del D.S. • Dirigente Scolastico
3. Intervento e gestione del caso	Gestire il caso attraverso uno o più interventi opportuni, che prevedano il coinvolgimento delle famiglie degli alunni coinvolti, il supporto alla vittima, nonché misure per responsabilizzare il bullo/cyber bullo.	• Team bullismo • Alunni coinvolti • Genitori degli alunni • Consiglio di classe • Dirigente Scolastico • Collaboratori del D.S.
4. Sanzione disciplinare	Da commisurare in base alla gravità dei fatti (vedi tab.)	• Docenti • Consiglio di Classe • Dirigente Scolastico
Monitoraggio	Monitorare l'efficacia nel tempo delle azioni intraprese.	• Team bullismo • Docenti di classe

Fase 1: SEGNALAZIONE

L'Istituto ha predisposto l'allegato modulo di segnalazione di presunti casi di bullismo, che può essere compilato da chiunque (alunni, docenti, genitori, collaboratori..). Il modulo potrà essere compilato on line e sarà raccolto dal Dirigente Scolastico, dal Referente d'istituto o da un membro del Team Anti-bullismo, in modo tale da permettere una tempestiva valutazione del caso e un altrettanto rapido intervento.

Fase 2: ANALISI E VALUTAZIONE DEI FATTI

Ricevuta la prima segnalazione, il Team procederà immediatamente all'analisi e alla valutazione dei fatti, in collaborazione con il docente coordinatore di classe e con gli altri insegnanti della scuola. Scopo di tale fase è la raccolta di informazioni dettagliate sull'accaduto per esaminare la tipologia e la gravità dei fatti e decidere l'intervento da attuare. A tale proposito il Team effettuerà interviste e colloqui con gli attori principali (chi ha fatto la segnalazione, la vittima, i compagni testimoni, gli insegnanti di classe,..), raccoglierà le diverse versioni e tenterà di ricostruire l'accaduto tramite la raccolta di prove e documenti (quando è successo il fatto, dove, con quali modalità).
Una volta raccolte le testimonianze, i soggetti coinvolti (docenti di classe, Team Anti-bullismo, collaboratori del D.S., Dirigente Scolastico) procedono alla valutazione. Se i fatti non sono configurabili come bullismo e cyberbullismo, non si interviene in maniera specifica, ma prosegue il compito educativo della scuola. Qualora invece i fatti risultino confermati ed esistano prove oggettive di atti di bullismo e cyberbullismo, il Team aprirà un protocollo e proporrà le azioni da intraprendere.

Fase 3: SCELTA DELL'INTERVENTO E GESTIONE DEL CASO

Dalla lettura dei dati della scheda di valutazione approfondita è possibile stabilire il livello di rischio e, conseguentemente, il tipo di intervento da effettuare:

CODICE VERDE	CODICE GIALLO	CODICE ROSSO
Situazione da monitorare con interventi di prevenzione nelle classi da parte del personale docente.	Intervento individuale strutturati a scuola per la gestione della relazione e successivo coinvolgimento della rete (DS, Team, famiglia) se non ci sono risultati.	Intervento di emergenza e supporto a lungo termine di rete : accesso ai servizi del territorio tramite DS, team famiglia.

-**Fase 4: SANZIONE DISCIPLINARE**

Le sanzioni disciplinari che la scuola adotta come conseguenze degli atti di bullismo e cyberbullismo vogliono far riflettere sulla gravità del fatto, in modo da dimostrare a tutti (studenti e genitori) che tali fenomeni non sono in nessun caso accettati. Si precisa che compito preminente della scuola è educare e formare, non punire, e proprio a questo principio sono improntate le sanzioni: ogni provvedimento disciplinare terrà conto della rieducazione e del recupero dello studente.

Comportamento da sanzionare (Bullismo)	**Tipologia delle sanzioni**
Mancanza di rispetto, linguaggio e gesti irriguardosi e offensivi verso gli altri.	**A**
Violenze psicologiche e/o minacce verso gli altri.	**B**
Aggressione verbale e violenze fisiche verso gli altri.	**B**
Pericolo e compromissione dell'incolumità delle persone.	**C**

Comportamento da sanzionare **(Cyberbullismo)**	**Tipologia Delle Sanzioni**
Uso non autorizzato e improprio del cellulare, dello smartphone e di qualsiasi altro supporto durante le ore di lezione.	Ammonizione scritta (sanzione tipologia A). Se reiterato sospensione da uno a tre giorni (sanzione tipologia B)
Riprendere per mezzo di videocamera fotografica o audiovisiva, o registrare via audio e video, senza autorizzazione del diretto interessato, luoghi o momenti dell'attività scolastica ed extracurriculare dell'Istituto nel suo complesso.	Sospensione da uno a dieci giorni (sanzione tipologia B).
Pubblicare su social network e in ogni applicazione web video girati di nascosto e/o foto, dove sono presenti persone filmate senza il loro consenso	Sospensione da uno a dieci giorni (sanzione tipologia B).
Inviare messaggi offensivi; atti di cyberbullismo nell'ambito della scuola.	Sospensione da uno a quindici giorni (sanzione tipologia B).

Legenda delle sanzioni:

SANZIONI DI TIPO A [decise dal singolo docente o dai docenti di classe/interclasse]	• richiamo verbale • imposizione di azioni positive • invito alla riflessione individuale, anche fuori dall'aula, alla presenza e con l'aiuto del docente interessato • richiamo verbale e invito alla riflessione guidata alla presenza e con la guida del Dirigente scolastico • ammonizione scritta sul registro di classe
SANZIONI DI TIPO B [decise dal Consiglio di classe]	• sospensione dalle visite guidate, viaggi d'istruzione, con l'obbligo della presenza a scuola con altre mansioni concordate • sospensione dalle lezioni con obbligo di frequenza fino a tre giorni. Lo studente sospeso sarà coinvolto in attività scolastiche: letture, riflessioni e approfondimenti sui temi legati ai comportamenti che hanno causato il provvedimento. Questo percorso si concluderà con la produzione di un elaborato critico su quanto è stato appreso. • sospensione dalle lezioni con obbligo di frequenza fino a quindici giorni. Lo studente sospeso sarà coinvolto in compiti\lavori a vantaggio della comunità scolastica.
SANZIONI DI TIPO C [adottate dal Consiglio d'Istituto] (potrebbero compromettere l'ammissione alla classe successiva)	sospensione oltre i quindici giorni e quanto previsto dal c.6 dell'art.1 del D.P.R. 235/07, solo nel caso di fatti di rilevanza penale o di pericolo per l'incolumità delle persone tali da richiedere l'intervento degli Organi Istituzionali di Competenza

Fase 5: MONITORAGGIO

Il Team Anti-bullismo che ha condotto la gestione del caso, i docenti di classe e gli altri soggetti coinvolti provvederanno ad un attento monitoraggio della situazione, con lo scopo di verificare eventuali cambiamenti a seguito dell'intervento.

COLLABORAZIONE CON L'ESTERNO

La collaborazione con l'esterno si esplica principalmente attraverso:
azioni di supporto, di monitoraggio e di dialogo costante con enti locali, polizia locale, A.S.L. di zona, Tribunale dei Minori, Associazioni del territorio e incontri a scuola con le forze dell'Ordine, nell'ambito di progetti tesi ad attivare sul rispetto delle persone e delle cose, sulle conseguenze del proprio comportamento e sulla responsabilità di contribuire a costruire un ambiente accogliente e sereno per tutti. Di particolare rilevanza saranno, quando è possibile, gli incontri con la Polizia Postale per informare circa il corretto utilizzo della rete e degli strumenti tecnologici, dei rischi collegati e delle relative conseguenze sul piano giuridico. Incontri con le famiglie per informare, dare indicazioni sulle possibilità di intervento e favorire la collaborazione con la scuola.

Istituto Comprensivo Statale di Francavilla di Sicilia Via
Napoli, 2 – Francavilla di Sicilia (Me)
Tel. 0942 462560 c.f.96005620834 – c.u.UFAL7M
www.icfrancavilla.edu.it meic835003@istruzione.it –
meic835003@pec.istruzione.it

Prima segnalazione dei casi di (presunto) bullismo e vittimizzazione

Nome di chi compila la segnalazione:
Data:
Scuola:

1. La persona che ha segnalato il caso di presunto bullismo era
   - ❑ La vittima
   - ❑ Un compagno della vittima, nome_____
   - ❑ Madre/ Padre/Tutore della vittima, nome_____
   - ❑ Insegnante, nome _____
   - ❑ Altri: _____

2. Vittima _____Classe_____ Altre vittime _____Classe_____ Altre vittime _____Classe_____

3. Bullo o i bulli (o presunti)
   Nome_____Classe_____ Nome _____Classe_____ Nome _____Classe_____

4. Descrizione breve del problema presentato. Dare esempi concreti degli episodi di prepotenza.
_____
_____

5. Quante volte sono successi gli episodi?
_____